



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Relazione del Consigliere Tesoriere al bilancio consuntivo 2024

all'Assemblea degli iscritti del giorno 24 settembre 2025

Care Colleghe e cari Colleghi,

in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento, sottopongo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio consuntivo dell'anno 2024, con i documenti che lo compongono come previsto dal "*Regolamento di amministrazione e contabilità*" adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, già depositati presso la Segreteria dell'Ordine e pubblicati sul sito istituzionale.

Il bilancio (o meglio, il rendiconto generale, documento che dimostra i risultati della gestione) è stato deliberato dal Consiglio in data 17 settembre 2025 ed è stato esaminato dal Collegio dei Revisori (che già in sede di Consiglio ha espresso parere favorevole all'approvazione) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 del "*Regolamento di amministrazione e contabilità*".

BREVE PREMESSA NORMATIVA E NOTE METODOLOGICHE

Come noto, ai sensi dell'art. 29 comma 2 Legge n. 247/12 (dal titolo <<Compiti e prerogative del consiglio>>) "*La gestione finanziaria e l'amministrazione dei beni dell'ordine spettano al consiglio, che provvede annualmente a sottoporre*

all'assemblea ordinaria il conto consuntivo e il bilancio preventivo”.

Già da molti anni, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, conforma la propria gestione alle indicazioni contenute nel D.P.R. n. 97/2003 *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70”* e, sulla base di questo, in data 10 febbraio 2014, ha adottato un proprio regolamento (*“Regolamento di amministrazione e di contabilità”*), successivamente aggiornato con delibera del 1° febbraio 2017.

In particolare, il Regolamento stabilisce *“...le procedure e le modalità in ordine alla formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale, indicando un sistema di scritture contabili, di rilevazioni, di verifiche e di controlli finalizzato a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa...”* (cfr. art. 1 del *“Regolamento di amministrazione e contabilità”* pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine).

In linea generale, il processo gestionale trae origine dal quadro normativo ed istituzionale dell'Ente, trova copertura nelle risorse disponibili, è rappresentato nel bilancio di previsione e si conclude con l'illustrazione dei risultati conseguiti in un documento denominato rendiconto generale costituito da:

- il conto di bilancio;
- il conto economico;
- lo stato patrimoniale;
- la nota integrativa.

(cfr. art. 38 D.P.R. n. 97/23 e art. 30 del *“Regolamento di amministrazione e contabilità”*)

In particolare, e per quanto qui di specifico interesse, il conto del bilancio, in relazione

alla classificazione del preventivo finanziario, evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite e si articola in due parti:

- rendiconto finanziario decisionale: “...*contrappone i risultati rendicontati con le previsioni di entrata e di spesa classificando le voci come nel preventivo finanziario decisionale...*”;
- rendiconto finanziario gestionale: “...*rappresenta la consuntivazione del preventivo finanziario gestionale...*”. E, più precisamente, il rendiconto finanziario gestionale evidenzia:
 - le entrate di competenza dell’anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
 - le uscite di competenza dell’anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
 - le gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
 - il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all’esercizio successivo.

(sul punto, cfr. art. 39 D.P.R. n. 97/03 e art. 31 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*”).

La gestione delle entrate segue le fasi dell’accertamento, della riscossione e del versamento.

Accertamento.

L’entrata è accertata quando l’Ente, sulla base di idonea documentazione, verifica la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individua il debitore, quantifica la somma da incassare e fissa la relativa scadenza.

Le entrate accertate e non riscosse costituiscono residui attivi.

Riscossione.

Le entrate sono riscosse tramite l'Istituto cassiere (banca o posta).

Versamento.

Costituisce l'ultima fase dell'entrata e consiste nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'Ente.

(sulla gestione delle entrate cfr. artt. 25-29 D.P.R. n. 97/03 e artt. 17-21 del "Regolamento di amministrazione e contabilità").

La gestione delle uscite, invece, segue le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

Impegno.

Formano impegno le somme dovute dall'Ente a soggetti determinati, in base alla legge, a contratto, ad ordinativo scritto o ad altro titolo valido, nonché le somme destinate a specifiche finalità in base ad atti approvati dai competenti organi.

Liquidazione.

Con la liquidazione, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto acquisito del creditore, si determina la somma certa e liquida da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno assunto.

Ordinazione.

Il pagamento è ordinato mediante l'emissione di mandati di pagamento.

Pagamento.

L'Ente dispone che i mandati di pagamento siano estinti mediante:

- accreditamento sul conto corrente bancario o postale intestato al creditore;
- assegno circolare non trasferibile all'ordine del creditore;

- altre forme di pagamento autorizzate dal Consiglio nel rispetto delle normative vigenti.

(sulla gestione delle uscite cfr. artt. 30-34 D.P.R. n. 97/03 e artt. 22-28 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*”).

E ancora, da un punto di vista generale (normativo e metodologico).

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna, come da indicazioni fornite dal C.N.F. nel proprio “*Regolamento interno di contabilità*”, conforma la propria gestione – sia in fase preventiva sia in fase consuntiva – ai principi contabili contenuti nel D.P.R. n. 97/03.

In particolare, in conformità a quanto previsto all’art. 4 del D.P.R. n. 97/2003 (<<Principi contabili>>), il c.d. “sistema bilancio” dell’Ordine degli Avvocati di Bologna si ispira ai seguenti principi contabili:

- a) annualità: i documenti di bilancio, sia di previsione che di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a un periodo di gestione coincidente con l’anno solare;
- b) unità: il bilancio rappresenta una entità giuridica unica e unitaria, articolato – in considerazione delle diverse attività svolte – in quattro c.d. centri di responsabilità amministrativa (come si vedrà meglio appresso);
- c) universalità: il bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a ciascuno stato di previsione, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell’esercizio di riferimento. Sono incompatibili con il principio di universalità, ad eccezione dei

casi consentiti e regolati dalla normativa vigente, le gestioni fuori bilancio consistenti in gestioni contabili poste in essere dal singolo centro di responsabilità amministrativa o da sue articolazioni organizzative che non transitano per il bilancio;

- d) integrità: rafforza formalmente il contenuto del principio dell'universalità, richiede che tutte le entrate del bilancio, sia in fase di previsione che di rendicontazione, siano iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, allo stesso modo, le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate;
- e) veridicità: necessità di avere un quadro fedele e corretto che ricerca nei dati contabili di bilancio la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
- f) attendibilità: strettamente connesso con il principio della veridicità, prevede che le previsioni e in generale tutte le valutazioni sottostanti alle poste di bilancio facciano riferimento a valori attendibili e ad analisi e a stime ragionevoli, determinate in conformità alla legislazione vigente e basate su aspettative attendibili di acquisizione e di utilizzo delle risorse.

Le informazioni contabili riportate sono considerate attendibili se sono scevre da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di esse. L'applicabilità di tale principio è estesa anche ai documenti descrittivi e accompagnatori del bilancio e al rendiconto e ai relativi documenti accompagnatori;

g) correttezza: impone il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione, controllo e rendicontazione;

h) chiarezza: le informazioni contenute nel bilancio devono essere comprese dagli utilizzatori e devono essere esposte in maniera sintetica e analitica, in modo da rendere possibile l'esame dei dati contabili e un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta.

I documenti di bilancio devono presentare una semplice e chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali, coerente con le definizioni e le classificazioni del bilancio stesso.

L'adozione di una corretta classificazione dei dati contabili costituisce una condizione necessaria per garantire il corretto monitoraggio, consentendo – peraltro – di svolgere le necessarie analisi finalizzate al miglioramento della qualità della spesa.

Il principio della chiarezza rafforza il contenuto del principio della veridicità, in quanto si presume che un documento contabile chiaro sia anche veritiero;

i) significatività e rilevanza: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. L'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente.

L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può

influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

La rilevanza dipende dalla dimensione quantitativa della posta, valutata comparativamente con i valori complessivi del sistema di bilancio, e dall'errore giudicato nelle specifiche circostanze di omissione o di errata presentazione;

- j) **flessibilità**: riguarda il bilancio nelle sue fasi di previsione e gestione; la sua attuazione risponde all'esigenza di evitare una eccessiva rigidità nella gestione degli stanziamenti di spesa, nel rispetto del bilancio – di previsione – approvato dall'organo competente.

Il principio favorisce l'adeguamento degli stanziamenti di bilancio alle reali esigenze gestionali derivanti da circostanze imprevedibili o straordinarie;

- k) **congruità**: verifica dell'adeguatezza delle risorse disponibili rispetto alle finalità perseguite.

La congruità va assicurata attraverso la comparazione tra il bilancio di previsione e i risultati della gestione riportati nel rendiconto.

La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata, altresì, in relazione agli obiettivi programmati, ai risultati conseguiti negli anni precedenti in termini di efficacia e di efficienza della spesa, tenendo anche conto dello stato di attuazione dei programmi in corso, nonché della coerenza della previsione del cronoprogramma presentato in sede di formazione del bilancio e degli effettivi risultati della gestione;

- l) **prudenza**: si applica sia in fase di previsione sia in fase di rendicontazione.

Nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le entrate e i valori economici positivi effettivamente realizzabili nel periodo considerato; le spese

e i valori economici negativi sono limitati alle risorse finanziarie iscritte nel bilancio e al piano dei pagamenti programmato nel periodo di riferimento.

Nel rendiconto, il principio di prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale le entrate e i valori economici positivi non realizzati non devono essere contabilizzati, mentre tutte le spese e i valori economici negativi devono essere contabilizzati e, quindi, rendicontati, anche se non definitivamente realizzati;

m) coerenza: presuppone l'esistenza di un nesso logico e conseguente tra il processo di programmazione, di previsione, gli atti della gestione e il processo di rendicontazione;

n) continuità, comparabilità e costanza: il principio della continuità si fonda sul presupposto che ogni sistema contabile deve rispondere alla caratteristica di durare nel tempo. In base a tale principio, le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, nel rispetto del principio dell'annualità, se le condizioni gestionali non richiedono significativi cambiamenti.

L'applicazione di tale principio assolve alla finalità di garantire la stabilità dell'applicazione delle regole generali consentendo la comparabilità nel tempo e nello spazio.

I principi della continuità e della comparabilità sono integrati dal principio della costanza che richiede la stabilità dei principi contabili generali e dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro e prescrive, nel caso di deroghe ai criteri di

valutazione per intervenute modifiche adottate a livello normativo o amministrativo, che siano descritte nei documenti allegati al bilancio le motivazioni che le hanno determinate;

- o) verificabilità: le informazioni desumibili dal ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione devono essere verificabili. La verificabilità impone che si possa ricostruire attraverso l'esame delle informazioni disponibili, anche a livello documentale, il procedimento di valutazione che ha condotto alla formulazione delle previsioni compatibilmente con gli obiettivi e le priorità prefissate e alla definizione dei contenuti dei bilanci e dei rendiconti;
- p) neutralità ed imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- q) trasparenza: la classificazione della spesa per finalità e programmi costituisce uno dei principali strumenti per rafforzare il legame tra le risorse stanziare e gli obiettivi perseguiti. Ciò favorisce una maggiore tracciabilità nonché attendibilità e trasparenza dei dati contabili;
- r) pubblicità: tenuto conto che il bilancio assolve – anche – a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori, il bilancio deve essere reso pubblico secondo le norme vigenti;
- s) competenza finanziaria ed economica, avente come corollario fondamentale la correlazione, rispettivamente, fra entrate ed uscite e fra proventi e costi;
- t) la tendenza all'equilibrio di bilancio dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, posta come obiettivo minimo per il perseguimento delle finalità

istituzionali nel tempo;

- u) prevalenza della sostanza sulla forma: costituisce una specificazione del principio della veridicità. L'informazione contabile deve rappresentare fedelmente e in modo veritiero le operazioni e i fatti avvenuti durante l'esercizio; è necessario, quindi, che tali operazioni e fatti siano rilevati contabilmente e secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva, tenendo conto della realtà che ha generati.

(sul punto, cfr. allegato n. 1 al D.P.R. n. 97/2003 nonché art. 2 del “*Regolamento interno di contabilità*” del C.N.F. e art. 11 e 13 del “*Regolamento di amministrazione e di contabilità*”)

Dalla normativa (legislativa e regolamentare) appena richiamata si possono trarre i seguenti principi informativi per la gestione e la formazione del bilancio (sia di previsione sia consuntivo):

- l'esercizio finanziario ha la durata di un anno (inizia il 1° gennaio e termina il successivo 31 dicembre);
- la gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, deliberato dall'organo di vertice;
- la gestione è unica, come unico è il relativo bilancio (salvo che speciali norme di legge o disposizioni statutarie prevedano la compilazione di separati bilanci per singole gestioni amministrative dello stesso ente);
- tutte le entrate e tutte le uscite debbono essere iscritte in bilancio nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione per effetto di correlative spese o entrate.

(sul punto, cfr. art. 5 del D.P.R. n. 97/2003 e artt. 5 e 6 del “*Regolamento di*

amministrazione e contabilità dell'Ordine degli Avvocati di Bologna”).

Sul principio di unicità (il bilancio deve essere unico nonostante le diverse attività – anche di natura commerciale – svolte dall'Ente) occorrono – sempre da un punto di vista normativo e metodologico – due precisazioni.

Una con riferimento all'Organismo di Mediazione e l'altra con riferimento al Consiglio Distrettuale di Disciplina.

La prima: l'Organismo di Mediazione.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. (Ministero della Giustizia) n. 150 del 24.10.2023, sono state introdotte diverse novità, tra le quali la sussistenza del requisito di efficienza quale requisito necessario per l'iscrizione dell'organismo di mediazione nel “registro degli organismi” istituito presso il Ministero della Giustizia.

I requisiti di efficienza sono declinati all'art. 6 del D.M. n. 150/23 che, per quanto qui di specifico interesse, al comma 1 lett. r) prevede che – ai fini dell'iscrizione nel suddetto registro – l'organismo attesti l'autonomia finanziaria e funzionale rispetto all'organo che lo ha istituito (nella specie, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati).

Tale modifica ha imposto – a livello interno – delle riflessioni; riflessioni che sono sfociate nella modifica dello “*Statuto dell'Organismo di Mediazione*” e del “*Regolamento di procedura*” (entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale del COA).

In particolare, lo Statuto dell'O.d.M, agli artt. 5, 15 e 16, detta le regole, tra le altre cose, relative alla predisposizione e approvazione del bilancio consuntivo (che, comunque, va sempre inserito nell'unico bilancio del Consiglio – in ossequio a quel principio di unicità di cui si è detto sopra).

In particolare:

- art. 5 dello Statuto dell'Organismo di Mediazione <<Compiti del CODM>>:
“Il CODM svolge i seguenti compiti:

(...)

c) approva entro il 31 marzo di ogni anno il bilancio consuntivo (...);

d) comunica al COA (...) il bilancio consuntivo relativi a ciascun esercizio...” (comma 1);

- art. 15 dello Statuto dell'Organismo di Mediazione <<Risorse per il funzionamento dell'ODM>>: *“...L'ODM, per lo svolgimento delle sue funzioni, utilizza strumenti, mezzi e personale del COA ovvero personale somministrato allo stesso. L'ODM è comunque dotato di autonomia organizzativa e propria contabilità.”* (comma 3).

“...Le entrate e le uscite confluiscono nel bilancio dell'Ordine, in separato centro di costo, in modo tale che le transazioni effettuate dall'ODM siano tracciate e separate dal restante bilancio dell'Ordine.” (comma 8);

- art. 16 dello Statuto dell'Organismo di Mediazione <<Controlli sulla gestione contabile dell'ODM>>: *“...Annualmente il Responsabile del ODM previa delibera del CODM trasmette il bilancio preventivo e consuntivo al COA per l'inserimento nel bilancio dell'Ordine e per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli iscritti all'Ordine degli Avvocati.”* (comma 5).

Questo è per dire che, nonostante le modifiche normative, statutarie e regolamentari, il bilancio consuntivo (così come, del resto, il bilancio di previsione) dell'O.d.M. resta inserito all'interno del generale sistema di bilancio del Consiglio dell'Ordine degli

Avvocati di Bologna.

Conformemente all'art. 5 comma 1 lett. c) dello Statuto, all'esito della riunione del 15 settembre 2025, il Consiglio Direttivo dell'ODM (CODM) ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2024, con conseguente comunicazione al Consiglio.

La seconda: il Consiglio Distrettuale di Disciplina.

Non è una novità ma, è sempre bene ricordarlo.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento CNF n. 2 del 21.02.2014 *“Ciascun Ordine circondariale contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro.*

(...)

Gli ordini circondariali versano a quello distrettuale quanto dovuto (...). Il Consiglio dell'ordine distrettuale gestisce le somme attraverso una contabilità separata.

Nel determinare il contributo annuale dovuto dagli iscritti a ciascun albo, elenco o registro, ai sensi dell'art. 29, commi 3 ss., della legge 31 dicembre 2012, n. 247, il Consiglio dell'Ordine tiene conto di quanto dovuto per provvedere alle spese di gestione e di funzionamento dei Consigli distrettuali di disciplina...”.

E, sempre in virtù del quel – più volte richiamato – principio di unità, anche il bilancio consuntivo (così come quello preventivo) del Consiglio Distrettuale di Disciplina confluisce nell'unico bilancio del Consiglio dell'Ordine distrettuale (nella specie, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna).

Ebbene, proprio in conformità alla normativa (legislativa e regolamentare) sopra richiamata, il bilancio consuntivo 2024 dell'Ordine degli Avvocati di Bologna si

compone dei seguenti documenti, oltre alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori:

1. rendiconto finanziario gestionale;
2. quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (indicato all'interno della Nota integrativa)
3. situazione amministrativa;
4. conto economico;
5. stato patrimoniale
6. nota integrativa
7. pianta organica del personale.

E ancora, sempre sulla struttura.

Pur nella sua unicità, in considerazione delle diverse attività esercitate, il bilancio dell'Ordine si compone di quattro diversi centri di imputazione di costi e ricavi (o centri di costo o centri di responsabilità amministrativa):

1. **l'attività istituzionale** (intesa come l'attività prevista dall'art. 29 Legge n. 247/12 e comunque ogni attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali);
2. **l'attività – istituzionale – del Consiglio Distrettuale di Disciplina;**
3. **l'attività commerciale dell'Organismo di Mediazione;**
4. **l'attività commerciale dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento.**

Prima di esporre e commentare, qui appresso, i risultati della gestione dell'esercizio

finanziario dell'anno 2024, pare doveroso offrire a Codesta Assemblea qualche elemento utile alla comprensione dei risultati stessi e, in particolare, evidenziare i fattori (interni ed esterni) e le scelte gestionali che hanno, poi, determinato tali risultati.

Gli anni successivi alla pandemia da COVID-19 hanno messo in evidenza nuove dinamiche con un progressivo ribassamento, a livello nazionale, del numero degli Avvocati iscritti.

Ed infatti, se dal 2014 al 2020 si è assistito ad una crescita costante del numero degli iscritti – indicativa di una professione in evoluzione –, la crisi pandemica (2020), la crisi geopolitica (conflitto russo-ucraino – 2022 –; conflitto Israele-Palestina – 2023), la grave crisi economica (con l'incremento consistente dell'inflazione) hanno determinato, a partire – appunto – dall'anno 2020 un progressivo ribassamento.

Più precisamente, se nel 2014 il numero degli iscritti ammontava a 223.842 e nel 2020 si è raggiunta la cifra di 245.030, nel 2024 si è tornati a numeri di gran lunga inferiori (233.260).

Dal “*Rapporto sull'Avvocatura 2025*”, predisposto da Cassa Forense in collaborazione con il Censis, emerge chiaramente come l'anno 2024 sia stato caratterizzato da una nuova flessione del tasso annuo di crescita degli iscritti, attestandosi su un decremento del 1,6%.

Si legge nel “*Rapporto sull'Avvocatura 2025*”: “...Nel 2024, il calo degli iscritti ha raggiunto il livello più significativo dell'ultimo decennio, segnalando un saldo negativo di oltre 2.100 unità tra le avvocate e per la prima volta di circa 260 unità tra gli avvocati. Si conferma una tendenza ormai consolidata, in cui il numero di

professionisti in uscita supera quello delle nuove iscrizioni, con un impatto più evidente sulla componente femminile...”.

E, ancora, da un punto di vista generale.

Già nei tre precedenti *“Rapporti sull’Avvocatura”* era emersa una diffusa insoddisfazione tra gli avvocati intervistati.

Tuttavia, evidenzia il *“Rapporto sull’Avvocatura 2025”*, che dal 2022 al 2025 si è osservato un continuo miglioramento delle prospettive professionali.

In particolare, mentre nel 2022 il 28,4% degli avvocati riportava una situazione molto critica, con scarsa attività lavorativa e incertezze professionali, tale percentuale è scesa al 22,7% nel 2025.

Si è verificato un aumento degli avvocati che hanno riportato una situazione professionale stabile o migliorata rispetto all’anno precedente. Nello specifico, il 29,6% ha segnalato una situazione invariata, il 15,8% ha dichiarato di trovarsi in una situazione positiva, evidenziando un miglioramento nonostante il contesto di crisi, mentre il 2,3% degli avvocati ha riferito di percepire uno stato professionale molto positivo, notevolmente migliorato nel corso dell’ultimo anno.

Con le dovute differenze tra avvocate e avvocati (le donne si mostrano più colpite da una percezione negativa della loro situazione lavorativa; gli uomini tendono, invece, a valutare in modo più stabile o positivo la loro condizione), nel complesso, le previsioni sulla condizione professionale degli avvocati per il biennio 2024-2025 mostrano una tendenza prevalente verso la stabilità: *“...il 52,1% degli intervistati a livello nazionale prevede che la propria situazione rimarrà invariata; una quota più contenuta, pari al 20,2%, si aspetta un miglioramento, mentre il 27,7% teme un peggioramento....”* (cfr.

“Rapporto sull’Avvocatura 2025”).

Da un punto di vista reddituale, il 2023 (l’anno preso in considerazione dal *“Rapporto sull’Avvocatura 2025”*) è stato caratterizzato dall’attenuarsi della spinta propulsiva delle misure post-pandemiche, da un’incertezza dovuta al prosieguo delle tensioni internazionali e da un contesto di alta inflazione. Nonostante ciò *“...il volume d’affari gravitante intorno al mondo dell’Avvocatura ha mostrato una certa resilienza. Secondo i dati elaborati da Cassa Forense sulle dichiarazioni dei redditi prodotti nel 2023, il reddito complessivo Irpef degli avvocati ha registrato un incremento del 5,6% tra il 2022 e il 2023.*

(...)

Osservando i dati incrociati tra classe di età e di genere, emerge un quadro articolato con differenze sostanziali tra avvocate ed avvocati e tra le diverse classi di età. Il dato sul reddito medio annuo di donne e uomini restituisce una fotografia di una professione attraversata da differenze di genere non trascurabili: nel 2023 le avvocate hanno avuto un reddito medio pari a meno della metà di quello degli uomini avvocati, con una differenza di più di 30 mila euro; nonostante ciò, risulta maggiore la crescita del reddito delle avvocate (8,8%) rispetto ai colleghi uomini (5.5%). Inoltre la differenza di reddito cresce con il crescere dell’età: se gli avvocati sotto i trent’anni hanno un reddito rispetto alle colleghe della stessa classe di età mediamente di poco più di 2 mila euro superiore, nella classe di età 60-64 anni la differenza supera i 44 mila euro...” (cfr. *“Rapporto sull’Avvocatura 2025”*).

In ogni caso, non si può non evidenziare come *“...Il reddito medio¹ viene raggiunto*

¹ Il reddito medio nel 2023 è € 47.678.

dopo 15 anni di attività e raggiunge il suo apice, in valore assoluto, con almeno 35 anni di anzianità...” (cfr. *“Rapporto sull’Avvocatura 2025”*).

Ebbene, tenuto conto della situazione nazionale (con le evidenziate criticità che rendono particolarmente complesso – per talune “categorie” di avvocate e avvocati – raggiungere un livello accettabile di soddisfazione professionale, anche economica) e tenuto, altresì, conto che il contesto continua ad essere difficile (sia da un punto di vista politico – anche internazionale – che economico), il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna, per l’anno 2024, ha deciso di lasciare inalterato l’importo del contributo annuale ex art. 29 comma 3 lett. a) Legge n. 247/12, con una – doverosa – precisazione.

Nell’anno 2024, il Consiglio Nazionale Forense ha comunicato l’aumento del contributo annuale.

È cosa nota ma, è bene ricordarlo anche in questa relazione che, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 4 del Regolamento n. 3 del 22 novembre 2013 del CNF *“Norme per la riscossione dei contributi”*, *“I Consigli dei singoli Ordini, unitamente alla riscossione del contributo annuale da essi determinato ai sensi dell’art. 29, comma 3, della L. 31 dicembre 2012, n. 247, provvedono (...) alla riscossione del contributo dovuto al Consiglio Nazionale ai sensi dell’art. 32, comma 2, determinato secondo le previsioni dell’art. 2 che precede²...”*.

E ancora, l’art. 4 del medesimo Regolamento prevede che *“Il Consiglio degli Ordini*

² Art. 2 del Regolamento n. 3/13 CNF <<Misura della contribuzione>>: *“Il Consiglio Nazionale Forense determina, entro il 30 ottobre di ogni anno, su proposta del Consigliere Tesoriere, l’ammontare del contributo relativo all’anno successivo posto a carico degli iscritti negli albi e negli elenchi speciali, per le spese del proprio funzionamento e nello stesso termine ne comunica l’ammontare ai singoli Consigli degli Ordini territoriali. La determinazione del contributo è effettuata sulla base delle risultanze del bilancio preventivo approvato per l’anno di riferimento”*.

dovranno versare al Consiglio Nazionale i contributi riscossi per conto dello stesso entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza...”.

Ebbene, a fronte, da un lato, di un importo invariato dal 1998 e, dall'altro, di un aumento – *medio tempore* – dei compiti e delle prerogative del CNF, con conseguente necessario adeguamento delle risorse umane e materiali a disposizione (sul punto cfr. delibera del CNF del 30.10.2023), il CNF ha deliberato un aumento del contributo annuo di € 13,35 (ossia da € 51,65 a € 65,00) del contributo richiesto agli iscritti all'Albo speciale per il patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori e di € 6,17 (ossia da € 25,82 a € 32,00) per gli iscritti all'Albo ordinario e Società tra Avvocati.

E così che, il Consiglio dell'Ordine di Bologna, valutato di non poter sostenere una “fiscalizzazione” dell'aumento del contributo del CNF (cioè, l'assorbimento da parte del COA dell'aumento del contributo CNF con conseguenti minori entrate per l'Ente), con delibera del 6 dicembre 2023, ha fissato – in aumento, nei limi del corrispondente aumento del contributo CNF – gli importi del contributo annuale ex art. 29 comma 3 lett. a) Legge n. 247/12 come di seguito:

- € 293,35 per gli iscritti all'Albo speciale per il patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori (contributo COA € 224,86);
- € 256,17 per gli iscritti all'Albo ordinario e Società tra Avvocati (contributo COA € 220,68);
- € 144,17 per i “giovani avvocati” (contributo COA € 108,68).

Parallelamente, date le condizioni di difficoltà evidenziate appena sopra, al fine di fornire un supporto concreto all'avvocatura che si trova in condizioni di maggiore disagio economico e professionale, con la medesima delibera del 6 dicembre 2023, il

Consiglio dell'Ordine ha deciso di:

- fissare per i c.d. “giovani avvocati” (sino a 35 anni di età e nei primi 5 anni di iscrizione all’Albo) il contributo annuo nella misura di € 86,17 (anziché € 144,17);
- rimodulare le modalità di riconoscimento del contributo per tutti gli iscritti, orientandone il riconoscimento in funzione di condizioni oggettive e soggettive di debolezza.

A tal fine, il Consiglio ha deliberato un impegno di spesa per € 105.000,00, di cui € 30.000,00 destinati ai “giovani avvocati”³ ed € 75.000,00 destinati a coloro che – non rientrando tra i “giovani avvocati” – si trovano in condizioni di difficoltà economica, personale e professionale (sul punto, cfr. delibera del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna del 6 dicembre 2023).

Al fine di dare seguito alle misure agevolate così determinate è stato redatto e approvato dal Consiglio (sempre nella seduta del 6 dicembre 2023) il *“Bando per l’accesso al contributo agevolato per l’anno 2024 a favore degli iscritti all’Albo degli esercenti la libera professione”*.

Sono state presentate n. 124 domande e, dopo tutte le verifiche – anche documentali – in ordine alla sussistenza dei requisiti da parte dei richiedenti il contributo, sono state accolte n. 98 domande⁴.

Il contributo agevolato prevedeva una riduzione di € 150,00 (quota che restava, quindi,

³ Lo stanziamento – da parte del COA – di € 30.000,00 a favore dei “giovani avvocati” serve, appunto, per “coprire” la differenza tra gli € 86,17 richiesti e gli € 144,17 che, in teoria, sarebbero da versare (da tenere sempre in conto che anche sul contributo – ridotto – dei “giovani avvocati” il COA versa al CNF il contributo di € 32,00).

⁴ Giova ricordare che la misura agevolativa in argomento non era una novità ed, infatti, analogo bando era stato approvato dal Consiglio dell’Ordine anche con riferimento al contributo 2023. In quel caso, le domande presentate sono state 172 (in numero, quindi, superiore rispetto al successivo 2024) ma quelle accolte sono state 80 (in numero, quindi, inferiore rispetto al successivo 2024).

a carico dell'Ordine) sull'importo del contributo ordinario (importi sopra riportati e ai quali si rimanda).

Così impostato il ragionamento sui contributi (tenuto conto delle ragioni di cui sopra nonché, come previsto dall'art. 29, comma 3, L. n. 247/12, delle spese necessarie per la gestione dell'Ente e per le attività necessarie al conseguimento dei fini istituzionali), complessivamente, le entrate contributive⁵ attese erano € 1.125.417,20

Ebbene, sotto il profilo delle uscite (a consuntivo⁶), nel 2024 le uscite sono state – complessivamente – inferiori alle previsioni (con conseguente determinazione di un avanzo di gestione pari ad € 228.442,39).

Le ragioni di tale risultato di gestione (un sostanziale risparmio di spesa) si possono, così, brevemente riassumere:

- le spese per la partecipazione al Congresso e a manifestazioni varie sono state nettamente inferiori alle previsioni non essendosi svolto il XXXV Congresso Nazionale Forense – Sessione Ulteriore;
- sono state razionalizzate le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (con un risparmio, rispetto al previsto, di circa € 20.000,00) – tale razionalizzazione non ha, tuttavia, compromesso la qualità e quantità dei servizi resi agli iscritti (si pensi alla possibilità di consultare banche dati giuridiche, oltre che 50 riviste digitali nonché un certo numero – ormai residuale – di riviste

⁵ Le entrate contributive, anche data la natura di Ente pubblico non economico del Consiglio, rappresentano la principale – quasi esclusiva – fonte di entrata dell'Ente.

Altre piccole entrate, evidenziate nel bilancio, sono rappresentate (1) dalle entrate derivanti dalle prestazioni di servizi (emissione di certificati, diritti di segreteria, liquidazione pareri di congruità), (2) dalle poste correttive e compensative (rimborsi vari) e (3) dalle entrate non classificabili in altre voci.

⁶ Si ribadisce, ancora una volta che, come noto, le uscite – quantomeno a preventivo – devono essere pari alle entrate (sul punto, da un punto di vista normativo, cfr. art. 29, comma 4, Legge n. 247/12 in virtù del quale “L'entità dei contributi di cui al comma 3 è fissata in misura tale da garantire il pareggio di bilancio del consiglio”.

cartacee);

- si sono ridotte – di circa € 7.000,00 – le spese per il funzionamento degli Uffici (e, in particolare, le spese conduzione locali) in conseguenza del ribasso – dopo uno strabiliante rincaro – del prezzo delle utenze (gas ed energia elettrica);
- alcuni progetti – come, per esempio, l’investimento effettuato sulla comunicazione – sono stati realizzati con spese minori rispetto a quelle – prudenzialmente – previste, grazie ad un’intensa – e produttiva – attività di contrattazione delle offerte (con conseguente ottenimento di scontista *ad hoc*);
- altri progetti (banca dati di categoria – previsti € 25.000,00 – e riorganizzazione della biblioteca – previsti € 10.000,00) non sono stati portati a compimento entro l’esercizio o comunque non sono stati realizzati a causa di concomitanti – sopravvenuti ed imprevisi – impedimenti (il trasloco degli Uffici dell’Ordine, a causa della ristrutturazione di Palazzo Baciocchi, ha reso – di fatto – impossibile “intervenire” in maniera razionale sugli spazi della biblioteca e su qualsiasi altra attività che la riguardasse);
- il Comitato Pari Opportunità non ha – di fatto – utilizzato il budget messo a disposizione (€ 8.000,00), utilizzando una cifra assolutamente irrisoria (€ 378,70) per meri rimborsi spese;
- anche il consueto stanziamento a favore del progetto “Patto per la giustizia”, nel 2024, ha richiesto esborsi notevolmente inferiori alle previsioni (con un avanzo di € 4.500,00);
- le risorse destinate al Fondo di solidarietà non sono state utilizzate nella loro interezza (€ 40.000,00) con conseguente risparmio di spesa per circa € 5.000,00;

- la rigida regolamentazione e gestione delle spese di rappresentanza e, in generale, degli altri oneri, hanno portato ad un risparmio di spesa di circa € 7.000,00 rispetto alle previsioni;

da ultimo, in considerazione dell'andamento generale

- non è stato necessario utilizzare il fondo di riserva con conseguente risparmio di ulteriori € 25.000,00.

La razionalizzazione e il, sostanziale, contenimento della spesa non hanno tuttavia impedito al Consiglio, anche nel 2024, di realizzare importanti progetti, migliorare i propri servizi (o, se non altro, gettare le fondamenta per migliorare i propri servizi), coinvolgere e sostenere l'Avvocatura.

In altre parole, la razionalizzazione e il, sostanziale, contenimento della spesa non hanno impedito al Consiglio di realizzare il programma presentato in occasione della discussione del bilancio preventivo.

Il Consiglio, di fatti, ha promosso e garantito:

- la partecipazione: gli Osservatori e le Commissioni di studio contribuiscono alla partecipazione di tutti (o quantomeno dei più) alla vita del nostro Ordine; così come sono importanti, alla vita della comunità, momenti di aggregazione (così è stato in occasione della festa estiva dell'avvocatura); la formazione è, anch'essa, parte integrante e funzionale ad assicurare la partecipazione di tutti (sulla formazione si dirà meglio tra un attimo).

L'Ordine non è la dimora di pochi eletti ma è e deve continuare ad essere la "Casa di tutta l'Avvocatura";

- la vicinanza ai Colleghi: la crisi economica e il disagio (professionale e,

conseguentemente, personale) vissuto da molti Colleghi (giovani ma, per vero, anche meno giovani) ha imposto l'adozione di misure economiche a favore delle Colleghe e dei Colleghi in difficoltà (contributo agevolato per i "giovani avvocati", contributo agevolato per i Colleghi e le Colleghe in oggettiva e soggettiva difficoltà economica, fondo di solidarietà).

La vicinanza, tuttavia, non è (non è stata) rivolta solo alle Colleghe e ai Colleghi del nostro Ordine ma anche ai Colleghi e alle Colleghe del mondo, minacciati durante l'esercizio della professione.

Attraverso la partecipazione attiva del nostro Ordine alle attività dell'Osservatorio Internazionale per gli Avvocati in Pericolo – OIAD – (in particolare le missioni di osservazione in Turchia), l'Ordine continua a approfondire il proprio impegno per la tutela della Difesa, del garantismo e dei diritti umani.

E ancora.

Vicinanza significa capacità dell'istituzione di intercettare le vulnerabilità, le esigenze, le criticità e fornire, poi, soluzioni e sostegno.

Così, per esempio, l'assistenza informatica, la messa a disposizione di servizi di consultazione di banche dati e riviste, nonché di spazi per studiare e lavorare;

- formazione e specializzazione: sostenere l'Avvocatura significa (anche) investire nella formazione e specializzazione degli Avvocati. Il Consiglio dell'Ordine di Bologna provvede – per il tramite della Fondazione Forense – a garantire, pressoché gratuitamente, l'assolvimento dell'obbligo formativo dei propri iscritti nonché a rafforzare le competenze dei propri iscritti (anche

attraverso corsi di specializzazione) creando, in questo modo, nuove opportunità lavorative;

- la comunicazione: è stato conferito incarico ad un'agenzia di comunicazione con il compito di diffondere e divulgare le attività e gli eventi – quantomeno quelle/i più rilevanti – dell'Ordine, ciò al fine di aprirsi verso l'esterno con una comunicazione più facile (ma anche più capillare) e in linea con i nostri tempi (in cui tutto, o quasi, scorre sulla sottile linea del web);
- partecipazione del Consiglio alla vita nazionale Forense (non si è tenuta la Sessione ulteriore del Congresso Nazionale Forense ma, sono stati comunque numerosi gli eventi ai quali il Consiglio ha apportato il proprio contributo) e alla vita delle associazioni internazionali.

L'Ordine degli Avvocati di Bologna è gemellato con l'Ordine degli Avvocati di Tolosa ed è socio attivo – così come lo è il CNF – di tre organismi di assoluto rilievo:

1. Union International des Avvocat (UIA): costituita nel 1925, l'UIA è un'organizzazione globale e multiculturale dedicata alla professione legale, con lo scopo di facilitare lo sviluppo professionale, la formazione continua e la creazione di un'efficace network di contatti professionali, nonché la promozione dello stato di diritto.

È in prima linea a tutela del diritto di difesa e, quindi, degli Avvocati che ricevono ingiustificate pressioni o minacce, in Italia o all'estero, attraverso la propria attività di sensibilizzazione e difesa e opponendosi ad iniziative di ostacolo al corretto funzionamento degli organismi rappresentativi

dell'Avvocatura.

Nell'anno 2024, l'Ordine di Bologna ha partecipato al Congresso annuale che si è svolto a Parigi, incentrato sui temi – di assoluta attualità – dell'intelligenza artificiale e della sostenibilità ambientale, sociale e gestionale;

2. Fédération des Barreaux d'Europe: conta 250 ordini forensi appartenenti agli Stati membri del Consiglio d'Europa, che rappresentano circa 800.000 Avvocati. Polo per lo scambio di buone pratiche, condivisione di informazioni ed esperienze comuni alla professione forense, promuove lo stato di diritto, la supremazia della legge, l'indipendenza della giustizia e il diritto ad un processo equo.

Spesso promotrice di importanti progetti di scambio internazionale a favore dei giovani avvocati.

Nell'anno 2024, l'Ordine degli Avvocati di Bologna ha partecipato al Congresso intermedio che si è svolto a Parigi dal titolo “Il segreto in tutti i suoi aspetti”;

3. Osservatorio Internazionale per gli Avvocati in Pericolo (OIAD): fondato nel 2015, l'OIAD persegue l'obiettivo di tutelare gli Avvocati minacciati durante l'esercizio della professione e di denunciare i casi in cui viene lesa il diritto alla difesa.

L'Ordine di Bologna fa parte del “gruppo di lavoro Turchia” (la Turchia rappresenta uno dei *focus* di intervento principali dell'OIAD).

Nel corso dell'anno 2024 l'Ordine degli Avvocati di Bologna ha partecipato a n. 2 missioni di osservazione di processi in Turchia e alcune visite agli avvocati detenuti nelle carceri speciali di massima sicurezza di Silivri, Edirne e Kandira.

L'essere stati protagonisti di un'importante attività di monitoraggio e approfondimento delle tante situazioni nel mondo ove i diritti della difesa sono calpestati, ove i sistemi processuali non rispettano i diritti civili e gli stessi Avvocati vengono impediti di svolgere la loro attività, quando non sottoposti a tortura o, addirittura, uccisi, rappresenta un punto di orgoglio per il nostro Ordine.

I rapporti istituzionali, anche internazionali, vengono coltivati anche ospitando delegazioni di Colleghe e Colleghi stranieri con i quali aprire tavoli di confronto e momenti formativi (nel 2024, è stata ricevuta una delegazione di avvocati statunitensi – con i quali è stato condiviso un evento formativo –, nonché una delegazione di avvocati olandesi).

E ancora.

Il bilancio dell'Ordine, così come indicato in premessa, non ricomprende la sola attività istituzionale (di cui si è appena dato – brevemente – conto) ma ricomprende, altresì, le due attività commerciali dell'Organismo di Mediazione (ODM) e dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC).

A completamento del ragionamento esposto sopra (in ordine alle ragioni che hanno contribuito a generare l'avanzo di amministrazione) occorre dare conto – adesso – dei ricavi, inaspettatamente, superiori alle – prudenziali – previsioni, conseguiti dall'Organismo di Mediazione e dall'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento.

L'O.d.M., dopo una seria battuta d'arresto nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 e una graduale ripresa delle attività nel 2021 e, ancor di più, nel 2022, nel 2023 ha

registrato un sensibile incremento (consuntivo nel 2023 € 455.139,84).

Nel 2024, come si vedrà meglio tra un attimo, le entrate accertate sono state il doppio rispetto a quelle previste (preventivo prudenziale di € 400.000,00 sulla base dell'ultimo consuntivo e in considerazione delle incertezze sul futuro date di un calo delle mediazioni, anche a livello nazionale): totale entrate derivanti dalla prestazione di servizi € 793.476,96.

Di qui, l'avanzo di gestione.

Per vero, i risultati a consuntivo più che un incremento del numero delle mediazioni (che, come scritto sopra, sono in calo) riflettono l'impatto della Riforma Cartabia che, tra le altre cose (e per quanto qui di specifico interesse) ha previsto (1) il pagamento dell'indennità già al primo incontro e (2) un significativo aggiornamento delle tariffe, che erano – invece – ferme dal 2010.

Anche l'OCC, dopo una seria battuta d'arresto nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 e una graduale ripresa delle attività nel 2021 e, ancor di più, nel 2022, nel 2023 ha registrato un sensibile incremento (consuntivo nel 2023 € 171.484,31).

Nel 2024, come si vedrà meglio tra un attimo, le entrate accertate sono state sensibilmente superiori rispetto a quelle previste (preventivo prudenziale di € 150.00,00 sulla base dell'ultimo consuntivo): totale entrate derivanti dalla prestazione di servizi € 218.012,06 (circa il 35% in più rispetto alla previsione).

Di qui, l'avanzo di gestione.

Gli ottimi risultati a consuntivo devono essere letti alla luce delle nuove procedure depositate nel corso del 2024 (75), con conseguente versamento delle spese di avvio e dei primi acconti e, soprattutto, alla luce della positiva conclusione di 19 procedure,

con conseguente saldo dei compensi dovuti all'Organismo.

Per il futuro, tuttavia, non vi sono certezze (anzi) date le incognite che pone la prossima entrata in vigore del compenso unitario.

Ciò doverosamente premesso, si passa – qui di seguito – all'analisi delle entrate e dell'uscite del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.

ENTRATE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le entrate **accertate** sono state leggermente inferiori alle previsioni (ed infatti, le entrate complessive contributive accertate ammontano a € **1.099,656,99** (a fronte di una previsione di € 1.125.417,20).

Il numero degli avvocati, nel suo numero complessivo, anche a Bologna – come nel resto del territorio italiano – è in calo (4922 iscritti al 31.12.2023; 4879 iscritti al 31.12.2024).

Tuttavia, dall'analisi completa dei dati a disposizione (tratti dal nostro gestionale) si evince che, in realtà, non è tanto calato il numero delle nuove iscrizioni, anche di praticanti (181 nuove iscrizioni di avvocati nel 2023; 142 nuove iscrizioni di avvocati nel 2024; 281 nuove iscrizioni di praticanti nel 2023; 260 nuove iscrizioni di praticanti nel 2024) ma, è cresciuto il numero delle cancellazioni (154 cancellazioni nel 2023; 182 cancellazioni nel 2024).

Di qui, il dato aggregato del numero degli avvocati in calo.

E dunque, il piccolo scostamento rispetto alle previsioni dipende non tanto e non solo

dal numero calante degli avvocati quanto piuttosto del contributo stanziato per il sostegno dei giovani avvocati (€ 30,000,00) non considerato a preventivo (la relativa delibera non è stata, per ragioni di tempo, recepita nel bilancio di previsione).

Analizzando la gestione dei residui si registra, ancora, una morosità importante (residui finali € 476,553,00 in aumento rispetto al consuntivo 2023 che riportava residui attivi finali per € 405.329,88) che, tuttavia, sarà – verosimilmente e ragionevolmente – di molto abbattuto a consuntivo 2025 tenuto conto dell'avvio (con delibera del COA del 18 dicembre 2024) della procedura di contestazione e, conseguente sospensione amministrativa dell'iscritto moroso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 29, comma 6, Legge n. 247/12.

Le **entrate per prestazioni di servizi** sono, complessivamente, aumentate rispetto alle previsioni; in particolare vi è stato un aumento, rispetto al preventivo, di oltre € 12.000,00 per i compensi dovuti per il rilascio dei pareri di congruità (dovuto non tanto ad un aumento delle istanze quanto agli importi più elevati dei compensi di cui si è chiesta la congruità – ed infatti, *“..Per la redazione e il rilascio del parere è dovuto all'Ordine il pagamento dei diritti pari al 2% del complessivo importo liquidato per i compensi...”* cfr. art. 12 del *“Regolamento sul rilascio dei pareri di congruita”*).

A consuntivo, inoltre, sono state registrate maggiori ed inaspettate **entrate** (per complessivi € 15.911,83) **per proventi diversi** (si tratta, in particolare di € 14.000,00 di contributo ricevuto per investimenti e € 1.911,83 per diritti di segreteria riscossi dai partecipanti al concorso – svoltosi, poi, nei primi mesi del 2025, per la copertura di 1 posto da funzionario e 3 posti da assistente).

Le **entrate complessive accertate** relative all'area attività istituzionale sono state €

1.171.400,83 (€ 1.177.312,76 nel 2023) sostanzialmente in linea – nonostante tutto – con le previsioni (€ 1.169.304,70).

Quanto all'**Organismo di Mediazione**, le entrate accertate per diritti iniziali e ricavi sono state, come scritto in premessa, notevolmente superiori alle previsioni: **€ 793.476,96 (€ 455.139,84 nel 2023)** a fronte di una previsione di € 400.00,00.

Nonostante gli strascichi del COVID, che aveva imposto una sospensione dell'attività per alcuni mesi del 2020, dopo una lenta ripresa nell'anno 2021 e, ancor di più nel 2022, nel 2023 e, evidentemente, ancora di più nel 2024, l'ODM ha registrato un aumento dei ricavi del 100% in considerazione degli effetti della c.d. Riforma Cartabia che, tra le altre cose, ha determinato l'aumento delle tariffe (deliberato dal Consiglio in data 15 novembre 2023).

Per il futuro, c'è e ci sarà prudenza, tenuto conto della tendenza – al ribasso – del numero di mediazioni (sia a livello locale sia a livello nazionale).

Complessivamente le **entrate accertate** dell'Organismo ammontano a **€ 815.228,42 (€ 470.725,59 nel 2023)**.

Anche l'**Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, alla fine dell'esercizio al 31.12.2024, ha evidenziato un risultato di molto superiore alle previsioni, realizzando **ricavi per € 218.012,08** (a fronte di un preventivo di € 150.000,00).

L'aumento dei ricavi, per vero, è sensibile anche rispetto all'anno 2023 (i ricavi erano stati pari ad **€ 171.484,31**) ed è determinato, come anticipato in premessa, dall'aumento

del numero di procedure depositate nell'anno e dal discreto numero di procedure definite nell'anno.

Così come per l'Organismo di Mediazione, per il futuro c'è (ci sarà) prudenza in considerazione delle incognite e delle preoccupazioni che porta con sé l'introduzione del compenso unitario.

Complessivamente le **entrate accertate** dell'Organismo ammontano a € **218.012,08** (€ **171.484,31 nel 2023**).

Quanto al **Consiglio di Disciplina**, le **entrate accertate**, rappresentate dai contributi degli altri Ordini del Distretto, sono state inferiori alle previsioni: € **117.507,12** (a fronte di una previsione di € 146.259,43).

La lettura di questo dato è positiva poiché si traduce in minori spese per la gestione del CDD (come meglio si vedrà nel prosieguo della presente relazione).

Le partite di giro, come di consueto, comprendono le entrate che si effettuano per conto terzi (nella specie CNF e OCF) e hanno importo esattamente equivalente alle partite giro in uscita.

Il totale complessivo delle entrate accertate riferite ai quattro centri di responsabilità amministrativa è di € 2.322.148,45 (€ 1.946.225,91 nel 2023), a fronte di una previsione di € 1.868.564,13

USCITE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le uscite complessive per l'attività istituzionale sono state inferiori rispetto alle previsioni (**€ 991.019,02** – previsione di € 1.140.805,13).

Come anticipato in premessa, sono diminuite – rispetto al preventivo – le uscite relative alle seguenti voci di spesa:

- uscite per gli organi dell'ente (il mancato svolgimento della Sessione Ulteriore del Congresso Nazionale Forense – per le ingenti spese, anche fisse, che questo comporta – ha determinato un notevole avanzo);
- spese per il funzionamento degli uffici;
- uscite per prestazioni istituzionali (libri, banche dati, riviste, informatizzazione processo penale; conclusione di contratto a condizioni economiche molto vantaggiose per la comunicazione; patto per la giustizia);
- trasferimenti passivi (nonostante un leggero aumento delle spese sostenute per l'adesione ad organizzazioni nazionali ed internazionali, sono stati conseguiti avanzi per le spese dell'attività del Comitato Pari Opportunità e per la mancata erogazione complessiva del fondo di solidarietà);
- oneri tributari;
- spese non classificabili in altre voce (con particolare riferimento al mancato utilizzo del fondo di riserva e al forte contenimento dei c.d. altri oneri).

Oltre al mancato compimento o realizzazione di alcuni investimenti programmati a preventivo per l'impossibilità di intervenire stante l'incombente e faticosa ristrutturazione di Palazzo Baciocchi che ha interessato e impegnato (con un faticoso trasloco) anche i locali concessi in uso al COA.

Il resto delle uscite, compresi gli oneri per il personale (che, invece, negli ultimi anni – per ragioni determinate e già evidenziate dal Tesoriere nelle precedenti relazioni, presentavano criticità e faticavano ad allinearsi con le previsioni), sono sostanzialmente in linea con le previsioni.

Complessivamente le **uscite impegnate dell'attività istituzionale** ammontano a € **991.019,02** (€ **1.005.923,27 nel 2023**) a fronte di una previsione di spesa di € 1.140,805,13.

Quanto all'**Organismo di Mediazione**, le uscite complessive sono state il doppio rispetto a quelle previste (€ 721.158,90 a fronte di una previsione di € 365.869,00) tenuto conto del raddoppio dei ricavi (come visto sopra, in occasione dell'analisi delle entrate).

Ed infatti, aumentando i ricavi, va da sé, aumentano **(1)** i compensi dei mediatori (€ 481.626,41 a fronte di una previsione di € 199.000,00), costituiti da una percentuale dei ricavi (70% del netto incassato) e **(2)** gli oneri tributari (€ 79.143,62 a fronte di una previsione di € 8.500,00).

Le voci residue di spesa sono – sostanzialmente – in linea con le previsioni.

Le uscite complessive impegnate dell'Organismo di Mediazione sono € 721.158,90 (€ 420.851,30 nel 2023), superiori rispetto al preventivo di € 365.869,00.

Allo stesso modo e per le stesse ragioni, le uscite dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento sono state superiori alle previsioni (€ 105.000,00) quanto ai compensi dei gestori (€ **176.157,96**), (consuntivo 2023 € 126.891,52), che sono una

percentuale dei ricavi, in ragione delle maggiori entrate.

Modeste le spese di gestione (e comunque in linea con le previsioni), poiché l'Organismo, costituito presso l'Ordine degli Avvocati di Bologna (come previsto nel "Regolamento di autodisciplina" approvato con delibera del COA del 29.06.2016) non ha costi di locazione (usufruisce degli spazi del COA presso Palazzo Baciocchi) e per il personale (usufruisce di una risorsa del COA).

Totale uscite impegnate € 191.800,41(consuntivo 2023 € 137.640,59), a fronte di un preventivo di uscite pari ad € 129.850,00.

Relativamente al **Consiglio di Disciplina**, le uscite impegnate sono state inferiori a quanto previsto (previsto € 228.040,00, impegnate € **186.055,29**).

Rispetto agli anni precedenti in cui si era assistito ad un significativo divario – in aumento – tra preventivo e consuntivo, la messa a punto di momenti di confronto e la definizione precisa di alcune voci di spesa nonché la maggiore stabilità degli importi per il rimborso spese di trasferta (dopo la ripresa delle udienze in presenza, a seguito dello stop imposto dal COVID-19) hanno consentito, nell'esercizio appena concluso, di raggiungere un sostanziale equilibrio.

Vero anche che vi sono state minori uscite per oneri per il personale (impegnato € 76.140,05 a fronte di un preventivo di spesa di € 110.290,00) pensando che nel 2024 si sarebbe potuti contare su una risorsa in più rispetto alla risorsa (e mezzo) sulla quale si è, invece, fatto affidamento per l'intero anno 2024.

Nel 2025 la situazione del personale cambierà comportando – probabilmente – spese superiori all'attuale consuntivo e più vicine al preventivo 2024.

Le uscite impegnate sono complessivamente € 186.000,05 (€ 199.239,69 nel 2023)
a fronte di un preventivo di € 228.040,00.

Peraltro, giova ricordare, che ai sensi dell'art. 3 del "*Regolamento 21 febbraio 2014, n. 2*" del C.N.F. la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina sono determinate dal Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale, di concerto con i Presidenti degli Ordini circondariali e con il Presidente del Consiglio distrettuale di disciplina. Ciascun Ordine partecipa a tali spese in misura proporzionale al numero degli iscritti al 30 novembre dell'anno precedente a quello di imputazione della spesa.

Pertanto, la quota di competenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna è pari al 36,42% circa dei costi di gestione.

Così predisposto il rendiconto per l'anno 2024 presenta un **totale entrate di € 2.322.148,45** (nel 2023 € 1.946.225,91) e un **totale uscite di € 2.093.706,06** (nel 2023 € 1.764.854,85) e, quindi, **un avanzo di amministrazione di € 228.442,39**.

Il presente documento viene rassegnato all'Assemblea per l'approvazione.

Bologna, 24.09.2025

Il Consigliere Tesoriere
(Avv. Chiara Rodio)